

SILVIO STORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate

Legami pericolosi (II parte)



Un mafioso nella villa di Arcore

■ L'assunzione di Vittorio Mangano come esperto di cavalli e body guard resta uno dei misteri più inquietanti nelle pur numerose ombre che si stendono sulla vita e sulla carriera di Silvio Berlusconi. Quando Mangano arriva ad Arcore ha già avuto problemi con la giustizia ed è difficile che il Cavaliere possa esserne all'oscuro. Numerosi pentiti parlano dello stalliere come di un esponente importante per gli afafri di Cosa nostra a Milano.

DELL'UTRI RACCOMANDATO DA GAETANO CINÀ

DAL LIBRO
«IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori



A trentasei anni, nel 1977, Marcello Dell'Utri lascia Berlusconi...È assistente d'un siciliano di Sommatino (Caltanissetta), Filippo Alberto Rapisarda, 47 anni, finanziere con precedenti di galera nell'isola. Dirà al magistrato Della Lucia il 6 maggio 1987 Rapisarda: «Dell'Utri Alberto mi era stato raccomandato da Cinà Gaetano, e in quell'occasione il Cinà Gaetano mi pregò di far lavorare con me i fratelli Dell'Utri (...). È vero che il Dell'Utri Marcello già lavorava per il gruppo Berlusconi, senonché il Dell'Utri Marcello e il Cinà mi dissero che il Berlusconi era in cattive acque, (...) Ho assunto Dell'Utri Marcello perché era difficilissimo poter dire di no al Cinà Gaetano, dal momento che il Cinà non rappresentava solo se stesso bensì il gruppo in odore di mafia facente capo a Bontade-Teresi-Marchese Filippo (...)».

Esistono due società immobiliari Inim. Una è la Inim-Internazionale immobiliare di Francesco La Rosa e C. sas, il capitale sociale interamente sottoscritto da Rapisarda, sede principale a Mondovì (Torino), filiale milanese al 7 di via Chiaravalle. Questa Inim ha una consociata, la Bresciano Costruzioni di Mondovì. Ne diviene consigliere delegato Marcello Dell'Utri, già prestanome di Berlusconi nell'Immobiliare San Martino 4 anni prima. L'altra Inim ha sedi a Palermo, al 9 di via Rapisardi, e a Milano, al 7 di via Chiaravalle. La presiede un siciliano di Villabate (Palermo), Francesco Paolo Alamia, 48 anni, in affari con il capo del Kombinat politico-mafioso Vito Ciancimino; amministratore delegato, Alberto Dell'Utri. Rapisarda e Alamia controllano anche la Raca, sede al 7 di via Chiaravalle, e la Venchi Unica 2000, un'antica società dolciaria torinese sulle cui aree si vorrebbero costruire palazzi. Tutta un'attività che la Criminalpol tiene d'occhio. Questa la sua conclusione: «La Inim e la Raca sono società commerciali gestite dalla mafia e di cui la mafia si serve per riciclare il denaro sporco». ♦